

## **“PATTO DI SANGUE”**

*di Antonella Cignarale*

*collaborazione Paola Gottardi – Raffaella Notariale*

*immagini Fabio Martinelli – Marco Ronca – Paolo Palermo*

### **MARCELLO GEMMATO – SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE**

Io voglio portare la cura a casa del cittadino. La signora Maria di San Paolo Albanese, la signora Maria che deve scendere sotto casa e avere la prestazione a 80 anni non deve pietire un passaggio per farsi portare in ospedale, la signora Maria deve essere libera di poter scendere sotto casa e curare la bassa complessità.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Con il progetto della “Farmacia dei servizi” sono state ampliate le prestazioni effettuabili in farmacia in regime privato e sono state previste diverse fasi di sperimentazione in cui erogare le prestazioni anche in regime di Servizio Sanitario Nazionale. In questa fase, in farmacia, si possono fare la spirometria, l’holter pressorio, l’holter cardiaco e l’elettrocardiogramma. Il farmacista applica gli elettrodi, acquisisce il tracciato e lo manda a un cardiologo a distanza che rilascia il referto.

### **MARCO COSSOLO – PRESIDENTE NAZIONALE FEDERFARMA**

Io c’ho qua venti persone a cui è stata, per dichiarazione del pronto soccorso dove sono andati, salvata la vita per aver fatto l’elettrocardiogramma in farmacia.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

E noi siamo contenti.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Per l’utente gli esami sono gratuiti, i criteri per usufruire di questi servizi, però, sono differenti a seconda della Regione, ad esempio in Lombardia e in Basilicata il cittadino deve avere la ricetta del medico, in Piemonte non c’è bisogno.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Ma perché nella sperimentazione qui in Piemonte, per accedere ai servizi di telemedicina, un cittadino non deve avere la ricetta medica?

### **MARCO COSSOLO – PRESIDENTE NAZIONALE FEDERFARMA**

C’è il titolo quinto, non è che l’ho stabilito io. È stato fatto con l’obiettivo di avere uno screening, ossia di prendere pazienti a rischio. Vengono identificati una serie di fattori di rischio, ove, qualora ne occorrono 3 su 6, il paziente ha diritto ad eseguire la prestazione.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

In Piemonte è stato stabilito che esami in telemedicina un paziente li può fare al massimo tre volte. Ma questo tre, in base diciamo a quale protocollo l’avete scelto?

### **MARCO COSSOLO – PRESIDENTE NAZIONALE FEDERFARMA**

È un protocollo che è stato stabilito dall’autorità dell’assessorato.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Diciamo... fa parte di un protocollo sanitario questo numero tre?

## **GUIDO GIUSTETTO – PRESIDENTE ORDINE MEDICI, CHIRURGHI E ODONTOIATRI PROVINCIA DI TORINO**

Lo posso escludere totalmente. Mancano le basi della medicina in questo progetto. L'holter cardiaco e l'holter pressorio sono esami specifici che servono se li chiede il medico. Ma uno che viene per sua curiosità, ma perché deve farlo tre volte? Induce quello che noi chiamiamo consumismo sanitario.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Allora, il progetto "Farmacia dei servizi", ha le radici nel 2009, poi a colpi di decreti ministeriali è stato ampliato il ventaglio delle prestazioni: adesso si possono fare le analisi sul sangue capillare, alla ricerca di glicemia o colesterolo, l'elettrocardiogramma in telecardiologia. E poi nel 2018, invece, è cominciata una fase di sperimentazione finanziata in questi anni con 111 mln di euro. Oggi siamo nella fase della Telemedicina rimborsata dal Servizio Sanitario Nazionale. E pochi mesi fa, a marzo, con un disegno di legge e semplificazione, sono state ancora aumentate queste prestazioni. Si possono fare le vaccinazioni per chi ha sopra i 12 anni, per il covid, per l'influenza... Fare i tamponi, scegliere il medico di famiglia e anche il pediatra. Però tutti questi provvedimenti hanno provocato il mal di pancia tra le associazioni di categoria. Denunciano che a parità di prestazioni rimborsate dal Servizio Sanitario Nazionale non c'è parità di obblighi. Poi a questo caos si aggiunge quello del Titolo Quinto dove per ogni Regione che vai, l'usanza che trovi. La nostra Antonella Cignarale.

## **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Per eseguire in farmacia gli esami in telemedicina è previsto un corso FAD per imparare tutte le procedure dalla A alla Z. Nella farmacia di Torino dove abbiamo realizzato le riprese troviamo questo documento con tutte le risposte utili ai farmacisti che si apprestano al corso.

## **ANTONELLA CIGNARALE**

Un farmacista può eseguire, non so l'elettrocardiogramma piuttosto che l'holter pressorio senza aver seguito questo corso FAD?

## **MARCO COSSOLO – PRESIDENTE NAZIONALE FEDERFARMA**

Noi consigliamo di seguire i corsi FAD, ad oggi non è obbligatorio. In Piemonte li abbiamo obbligati a seguire il corso.

## **ANTONELLA CIGNARALE**

Ieri ho trovato questo documento, tra le domande c'è: "Posso iniziare a svolgere esami di telemedicina se non ho ancora svolto il corso Fad? Sì".

## **MARCO COSSOLO – PRESIDENTE NAZIONALE FEDERFARMA**

Non conosco questa domanda, non lo so.

## **ANTONELLA CIGNARALE**

L'ho trovato in farmacia.

## **MARCO COSSOLO – PRESIDENTE FEDERFARMA**

Ah, l'ha trovato in farmacia.

## **ANTONELLA CIGNARALE**

Qui a Torino.

**MARCO COSSOLO – PRESIDENTE FEDERFARMA**

Questo secondo me è un errore.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Fatto sta che il farmacista non ha ad esempio la responsabilità sul dispositivo per fare la rilevazione che invece, ci spiegano, ricade sulla società dei cardiologi che riceve il tracciato e fa il referto.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Quindi, se l'Asl viene a fare il controllo su questo dispositivo e qualcosa non va, non è responsabilità sua...

**ENRICA TARGHETTA – SEGRETARIA PROVINCIALE FEDERFARMA TORINO**

Certamente.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Lei non ha responsabilità come farmacista?

**ENRICA TARGHETTA – SEGRETARIA PROVINCIALE FEDERFARMA TORINO**

Io ho responsabilità di essere formata per applicare correttamente gli elettrodi e l'apparecchio che fa la rilevazione, ma se l'apparecchio presenta un'anomalia imprevista io non ho responsabilità.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Tutti gli esami devono essere eseguiti in stanze separate dal resto della farmacia, come queste. Nell'ingresso per accedere, però, ci cade l'occhio su un cartello che pubblicizza un prodotto per controllare la pressione.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Nel momento in cui lei ha dei risultati voi non potete dare una diagnosi?

**ENRICA TARGHETTA – SEGRETARIA PROVINCIALE FEDERFARMA TORINO**

No, ovviamente.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Potete consigliare dei prodotti?

**ENRICA TARGHETTA – SEGRETARIA PROVINCIALE FEDERFARMA TORINO**

Se sono non di tipo farmacologico possiamo... che ne so... se rileviamo... però sono cose per il quale noi sempre rimandiamo al medico di medicina generale.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Ora, visto che entrando in questa farmacia io ho letto: controlla la tua pressione prima che sia tardi, e poi sotto non c'è un farmaco, c'è un prodotto magari erboristico adesso non so... Misurate la pressione e poi magari potete consigliare un prodotto naturale?

**ENRICA TARGHETTA – SEGRETARIA PROVINCIALE FEDERFARMA TORINO**

No. Non funziona così.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Lo potete pubblicizzare su un cartello, però...

**ENRICA TARGHETTA – SEGRETARIA PROVINCIALE FEDERFARMA TORINO**

Non noi, ma sono le aziende produttrici.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Eh sì, lo so, però chi è che mette il cartello nella farmacia? Lei o il suo fornitore di prodotti?

**ENRICA TARGHETTA – SEGRETARIA PROVINCIALE FEDERFARMA TORINO**

Allora, intanto segnalo che il cartello era in un... cioè, non era in un posto visibile. Comunque, se lei ha dei valori fuori norma, nessuno di noi ha voglia di prendersi la responsabilità di darle un prodotto invece di rimandarla al medico curante.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Il paziente va rimandato al medico anche quando sono fuori norma i valori delle analisi del sangue fatte in farmacia. Le analisi si possono fare in regime privato e solo su sangue capillare, il campione viene analizzato da un dispositivo che mano a mano dà anche le istruzioni di utilizzo al farmacista e poi dà l'esito su uno scontrino dove sono riportati i valori. In Piemonte hanno fatto più prove per trovare la corretta procedura e rendere i dati delle analisi attendibili.

**ENRICA TARGHETTA – SEGRETARIA PROVINCIALE FEDERFARMA TORINO**

All'inizio si disinfetta con l'alcool il dito, si fa uscire una goccia di sangue, dopo di che con un dischetto senza alcool si toglie una seconda goccia di sangue. Questo perché l'eventuale anche micropresenza di alcool ancora sul dito poteva, seppur di pochissimo, inficiare il risultato dell'esame.

**ANTONELLA CIGNARALE**

C'è uno studio? C'è un protocollo? È una roba pubblica?

**ENRICA TARGHETTA – SEGRETARIA PROVINCIALE FEDERFARMA TORINO**

Sì, sì sì... lo fece l'Università degli Studi di Torino.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

In realtà, quando abbiamo fatto le analisi in questa stessa farmacia di Torino il protocollo non è che sia stato eseguito alla lettera. Sul mio polpastrello è stato passato l'alcool, poi un dischetto pulito per asciugarlo, poi è stato infilato l'ago, ma il sangue è stato subito prelevato senza togliere le prime gocce di sangue. Ma in altre due farmacie della Capitale hanno eseguito tutt'altra procedura. Il polpastrello è stato disinfettato con l'alcool e poi subito bucato per prelevare il sangue.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Non è obbligatorio fare un corso di formazione per fare questi test del sangue?

**MARCO COSSOLO - PRESIDENTE NAZIONALE FEDERFARMA**

Ma per bucare un dito? Ma mi sembra un po' eccessivo, se se lo buca un paziente, non vedo perché non lo può bucare il farmacista.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Lo chiediamo anche al Sottosegretario di Stato alla Salute, Gemmato, che di professione è farmacista.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Senta ci levi una curiosità, ma lei l'ha mai fatto un'analisi sul sangue capillare?

**MARCELLO GEMMATO – SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE**

Quando ero farmacista.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Le è capitato, qual è la procedura? Passa l'alcool e poi? Passa l'alcool lei? Se lo ricorda?

**MARCELLO GEMMATO – SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE**

Io... Le ripeto... sono passati più di dieci anni, beh sì, probabilmente, è una procedura, guardi...

**ANTONELLA CIGNARALE**

Passa l'alcool e poi che deve succedere? Perché noi siamo andati in varie farmacie e non abbiamo trovato una procedura uguale.

**MARCELLO GEMMATO – SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE**

Queste vanno standardizzate, certo...

**ANTONELLA CIGNARALE**

Ah, vanno standardizzate.

**MARCELLO GEMMATO – SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE**

Eh beh, per forza.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Ma è proprio sui requisiti previsti per eseguire gli esami in farmacia che i laboratori di analisi si sono irritati. Denunciano che, per erogare le prestazioni, loro devono rispettare obblighi impiantistici, tecnologici e formativi che non sono invece previsti per le farmacie, neanche nel disegno di legge Semplificazioni approvato recentemente dal Consiglio dei ministri.

**ANTONELLA CIGNARALE**

La vostra Associazione definisce questa manovra "illegittima", perché?

**PIER PAOLO POLIZZI– UNIONE AMBULATORI E POLIAMBULATORI**

Non è che tu puoi fare il retrobottega e ti fai l'ambulatorio e te lo gestisci senza tutti quei requisiti che noi praticamente siamo, come dire, costretti a ottemperare da anni.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

E ci sono federazioni e società scientifiche di settore che hanno espresso scetticismo anche sulla qualità del dato fornito dai dispositivi utilizzati in farmacia per eseguire le analisi su sangue capillare, detti POCT, in quanto sarebbero "adeguati per il monitoraggio di una malattia ma inadeguati per la diagnosi".

**VITTORIO SAMBRI - DIRETTORE U.O. MICROBIOLOGIA AUSL ROMAGNA**

I POCT sono macchine meravigliose ma non hanno la stessa complessità tecnologica che può avere un analizzatore di quelli che usiamo noi in laboratorio, non farei una diagnosi su quello. Potrei ripensarci se il POCT è gestito secondo le regole di gestione del laboratorio.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Come fanno qui nell'AUSL Romagna. Il laboratorio monitora a distanza 500 POCT distribuiti nei presidi ospedalieri della Romagna, che vengono sottoposti ai sistemi di controllo usati in laboratorio, compresi i controlli di valutazione esterna di qualità.

### **SIMONA SEMPRINI - RESPONSABILE SIEROLOGIA U.O. MICROBIOLOGIA AUSL ROMAGNA**

Da un ente ci vengono inviati dei campioni di cui noi non conosciamo il risultato. Li mettiamo sulle nostre macchine, facciamo i test di screening. Se c'è qualcosa che non va bene poi studieremo il perché i risultati non sono corretti.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

E nei laboratori di analisi i risultati degli esami devono essere validati e firmati da un direttore responsabile.

### **LOREDANA VENO – BIOLOGA DIRETTRICE TECNICA DI LABORATORIO**

Serve la validazione umana per vedere se quel dato ha un senso come valore, e in quel momento c'è la responsabilità di chi firma.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

Cioè la sua.

### **LOREDANA VENO – BIOLOGA DIRETTRICE TECNICA DI LABORATORIO**

La mia.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

In farmacia sono responsabili della corretta installazione e manutenzione dei dispositivi utilizzati ma non sono previsti tutti i controlli che si eseguono nei laboratori. Poi, accanto ai valori delle analisi, non c'è la firma di un responsabile.

### **ANTONELLA CIGNARALE**

In questo foglio non c'è la firma, ad esempio, di nessuno...

### **MARCO COSSOLO – PRESIDENTE NAZIONALE FEDERFARMA**

Perché non ci deve essere. Il valore legale di quello fatto in farmacia non c'è, ma è pacifico che non c'è. Né lo vogliamo avere.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Ma per la federazione dell'Ordine dei medici la firma sotto i valori delle analisi fa la differenza.

### **FILIPPO ANELLI - PRESIDENTE ORDINI MEDICI, CHIRURGHI E ODONTOIATRI**

Non mi scandalizza il fatto che si possano fare degli esami in farmacia, mi scandalizza il fatto che non abbiano delle regole.

### **ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Allora lo chiediamo al ministro della Salute Schillaci che però sembra non essere al corrente che i risultati delle analisi del sangue in farmacia non sono accompagnati da una firma.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Per i medici la mancanza di una firma magari sulle analisi è una mancanza di garanzia.

**ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO DELLA SALUTE**

Nessuna analisi viene fatta senza una firma, abbia pazienza. Se si fa un prelievo ci deve essere la firma di qualcuno che testimonia che il prelievo è stato fatto.

**ANTONELLA CIGNARALE**

No, guardi, ho fatto le analisi anche io...

**ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO DELLA SALUTE**

Eh...

**ANTONELLA CIGNARALE**

...Effettivamente è uno scontrino con il nome della farmacia, il prezzo che pago, però non c'è una firma di un responsabile come avviene ad esempio in un laboratorio accreditato.

**ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO DELLA SALUTE**

Non abbiamo nessun interesse a far fare analisi ai cittadini dove non ci sono analisi di qualità.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Anche perché lei ha detto che la qualità, la garanzia è importante!

**ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO DELLA SALUTE**

Assolutamente sì, certo.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Quindi i medici hanno detto che le analisi in farmacia non danno la stessa garanzia.

**ORAZIO SCHILLACI - MINISTRO DELLA SALUTE**

Grazie della informazione, verificheremo.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Il sottosegretario, che ha anche la delega al servizio farmaceutico, invece lo sapeva, ma evidentemente non ha informato il ministro.

**MARCELLO GEMMATO – SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE**

Non ho la presunzione di spiegare alcunché al ministro.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Per lei la firma ci vuole o no?

**MARCELLO GEMMATO – SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE**

Ci vuole uno strumento che certifichi che quella analisi è un'analisi fatta corretta. Passa per la firma? Ce lo diranno i tecnici: se dicono di sì è sì. Ora non ho l'arroganza...

**ANTONELLA CIGNARALE**

Il ministro ha detto che, se si fa un prelievo, ci deve essere una firma.

**MARCELLO GEMMATO – SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA SALUTE**

Se l'ha detto autorevolmente il ministro è Cassazione per me. Ecco...

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Intanto la Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi e la Federlab hanno teso la mano all'Ordine dei farmacisti e a Federfarma per trovare un punto... di incontro.

**MARCO COSSOLO – PRESIDENTE NAZIONALE FEDERFARMA**

Si può fare un protocollo per cui... a vantaggio del cittadino, utilizzando la prossimità della farmacia e con tutte le garanzie che la farmacia può dare nel trasporto, raccolgano il campione biologico in farmacia e lo mettono a disposizione del laboratorio.

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

Il disegno lo ha chiaro il Presidente degli ordini dei Biologi, D'Anna. Per 25 anni è stato anche presidente della Federlab, a cui afferisce la rete Laboratori Italiani Riuniti. Per lui le farmacie potrebbero convenzionarsi con i laboratori accreditati e diventare il loro "punto prelievo".

**ANTONELLA CIGNARALE**

Però il prelievo chi lo fa?

**VINCENZO D'ANNA – PRESIDENTE FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI BIOLOGI**

Sempre un infermiere o un biologo...

**ANTONELLA CIGNARALE**

Che sta dentro la farmacia?

**VINCENZO D'ANNA – PRESIDENTE FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI BIOLOGI**

Eh, certo...

**ANTONELLA CIGNARALE**

Ve la siete già raccontata con i farmacisti, con Federfarma e con Fofi?

**VINCENZO D'ANNA – PRESIDENTE FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI BIOLOGI**

No, assolutamente no.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Non ci credo.

**VINCENZO D'ANNA – PRESIDENTE FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI BIOLOGI**

Abbiamo fatto una call e abbiamo detto "vogliamo vederci?", però abbiamo posto il tutto alla stessa esigenza che sia il ministro a convocarci.



**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

E al sottosegretario Gemmato, l'idea di fare delle farmacie dei "punti prelievo" dei laboratori, non dispiace. Anzi.

**MARCELLO GEMMATO – SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE**

Non vorrei sbilanciarmi, ma sarei io un promotore di questo, che la farmacia potesse diventare, qualora ci fosse l'accordo di tutti ma sempre nell'interesse del cittadino...

**ANTONELLA CIGNARALE FUORI CAMPO**

E il ministro che ne pensa?

**ANTONELLA CIGNARALE**

Sarebbe favorevole o no che le farmacie diventino punti prelievo dei laboratori accreditati?

**ORAZIO SCHILLACI – MINISTRO DELLA SALUTE**

Guardi adesso, poi ne parliamo con calma, la qualità dipende da chi poi analizza il prelievo che è stato fatto.

**VINCENZO D'ANNA – PRESIDENTE FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI BIOLOGI**

Il ministro ci deve dire perché di qua ci sono 100 cautele e 100 requisiti, di qua possiamo consegnare un pezzo di carta volante in mano di un cittadino che caccia i soldi di tasca senza alcuna garanzia e senza alcuna competenza professionale.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Sarà per questo che Schillaci ancora non vi ha convocato?

**VINCENZO D'ANNA – PRESIDENTE FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI BIOLOGI**

E sarà per questo che chi fa il Ministro avrà qualche gatta da pelare.

**ANTONELLA CIGNARALE**

E che il sottosegretario è pure farmacista. Si devono mettere d'accordo?

**VINCENZO D'ANNA – PRESIDENTE FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI BIOLOGI**

E questo aiuta, diciamo così. Noi non ce l'abbiamo un sottosegretario biologo, è colpa nostra.

**ANTONELLA CIGNARALE**

Ricordandoci che, quando si parla di sanità, poi, il centro di tutto è il paziente.

**VINCENZO D'ANNA – PRESIDENTE FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI BIOLOGI**

E di che cosa stiamo parlando?

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

La sensazione è che ciascuno tiri acqua al proprio mulino a partire dal sottosegretario Gemmato di professione farmacista. I farmacisti si sentono attaccati da tutti. I medici considerano i farmacisti dei privilegiati perché erogano prestazioni rimborsate dal Servizio Sanitario Nazionale senza delle regole certe. Sono un po' adirati anche coloro che gestiscono i laboratori privati accreditati perché dicono: consentite ai farmacisti di realizzare nel retrobottega delle analisi senza richiedere gli stessi obblighi, gli stessi standard qualitativi e le stesse assunzioni di responsabilità che invece vengono chiesti a noi e che hanno un costo. La via maestra sembra averla invece trovata la Federazione dei biologi che ha nel cassetto una proposta, cioè quella di trasformare le farmacie in punti di accesso per i laboratori. Nelle farmacie vengono raccolti i campioni da far poi analizzare successivamente nei laboratori privati accreditati. Ecco, Gemmato, il sottosegretario, esulta perché si sente il promotore di questa via maestra. Non abbiamo capito invece qual è l'idea del ministro Schillaci. Vedremo al termine della sperimentazione.